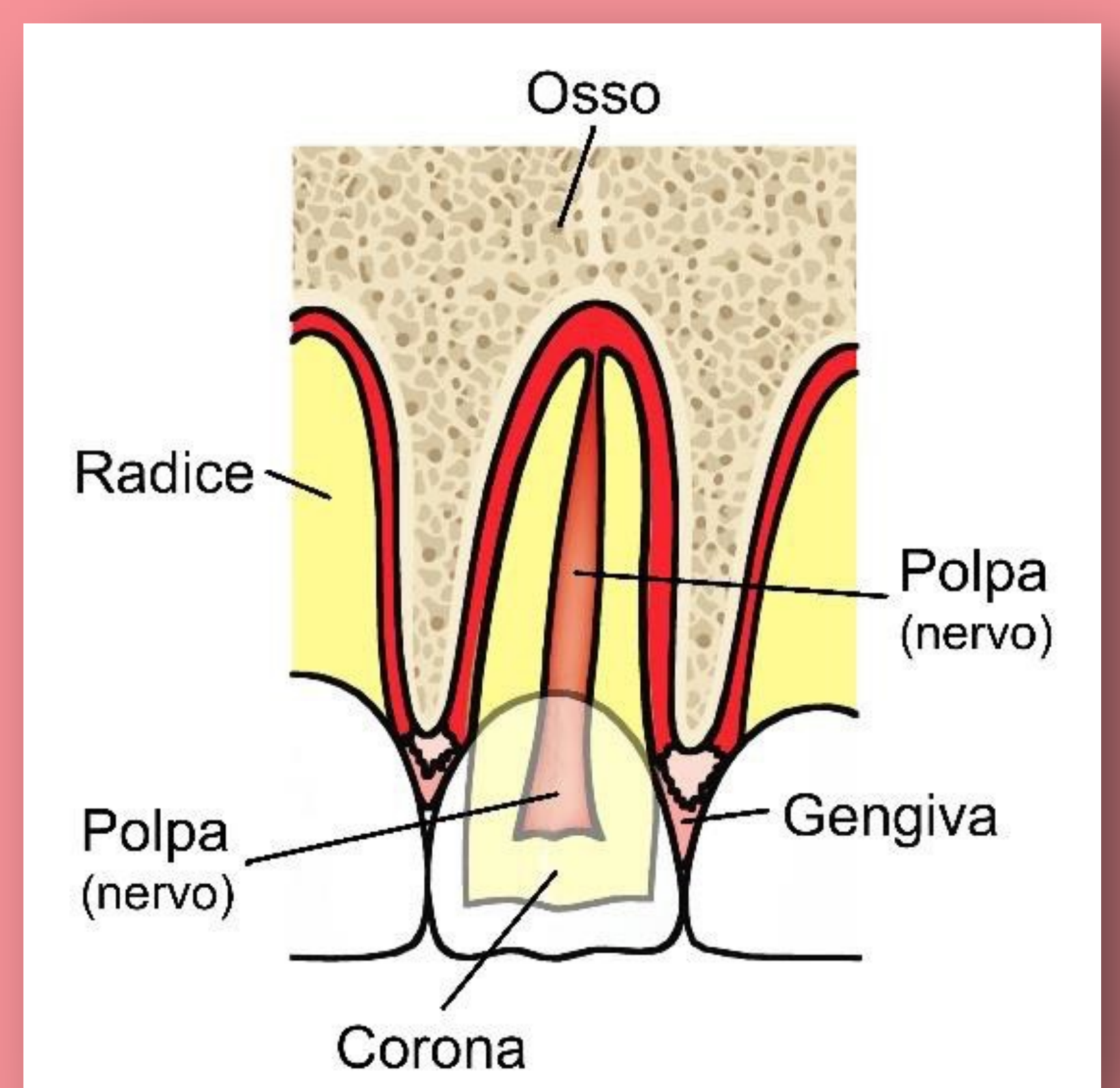




IMPORTANTE

Spesso la gestione dei traumi dentali è complessa, quindi il soggetto traumatizzato deve essere seguito dal dentista per un lungo periodo di tempo. Occorre sapere che un trauma dentale può causare, oltre alle lesioni immediate, complicanze a distanza di tempo (ad esempio riassorbimenti delle radici) che, se non riconosciute e curate rapidamente, comportano la perdita del dente.



II DOLORE PROVOCATO DAI TRAUMI SUI DENTI PERMANENTI

Un dente è costituito da una corona (la parte di esso che vediamo) e da una o più radici. All'interno è presente uno spazio in cui si trova la polpa (il nervo), la parte viva e sensibile del dente.

Un trauma dentale può danneggiare la corona dei denti, le loro radici, l'osso in cui sono inserite, le gengive che ricoprono l'osso attorno ai denti, causare ferite su labbra, lingua, mento o fratture della mandibola. È comprensibile che chi ha subito un trauma, subito dopo l'impatto e anche nei giorni successivi, possa avvertire **dolore spontaneo e/o provocato** da stimoli termici (caldo e freddo) o meccanici (masticazione, pressione sul dente, percussione, movimenti della bocca).



Il soggetto che ha subito il trauma deve sapere che...

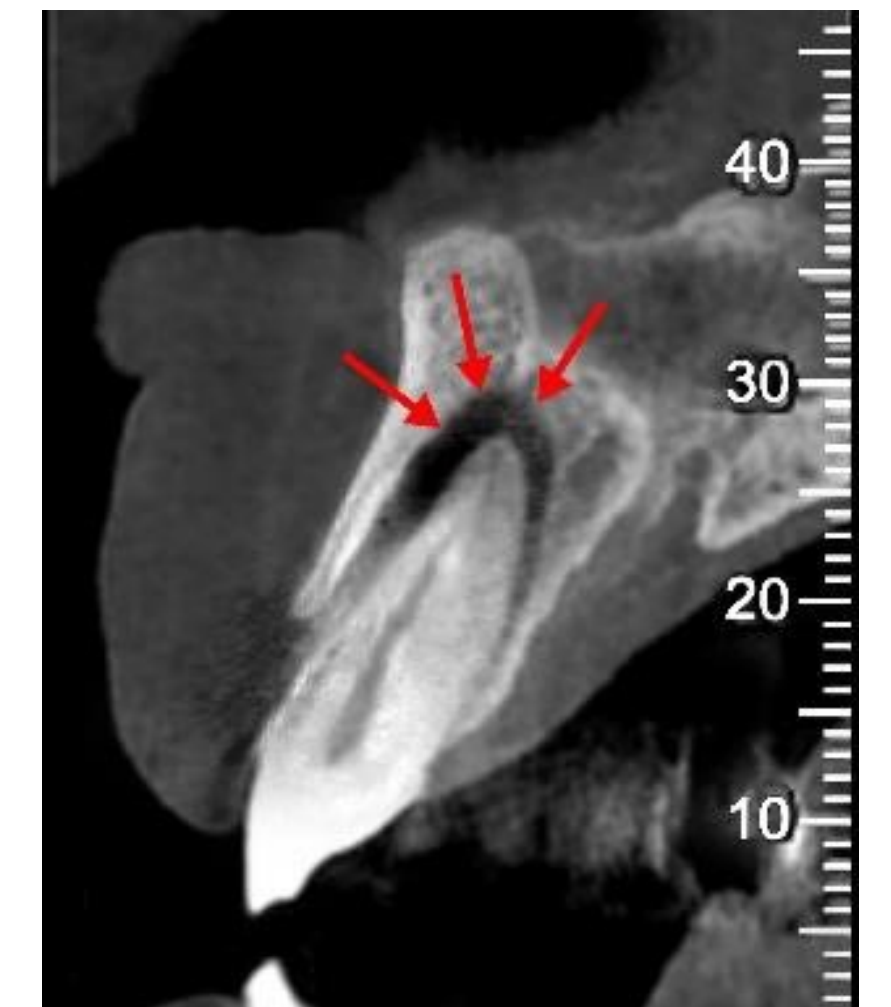
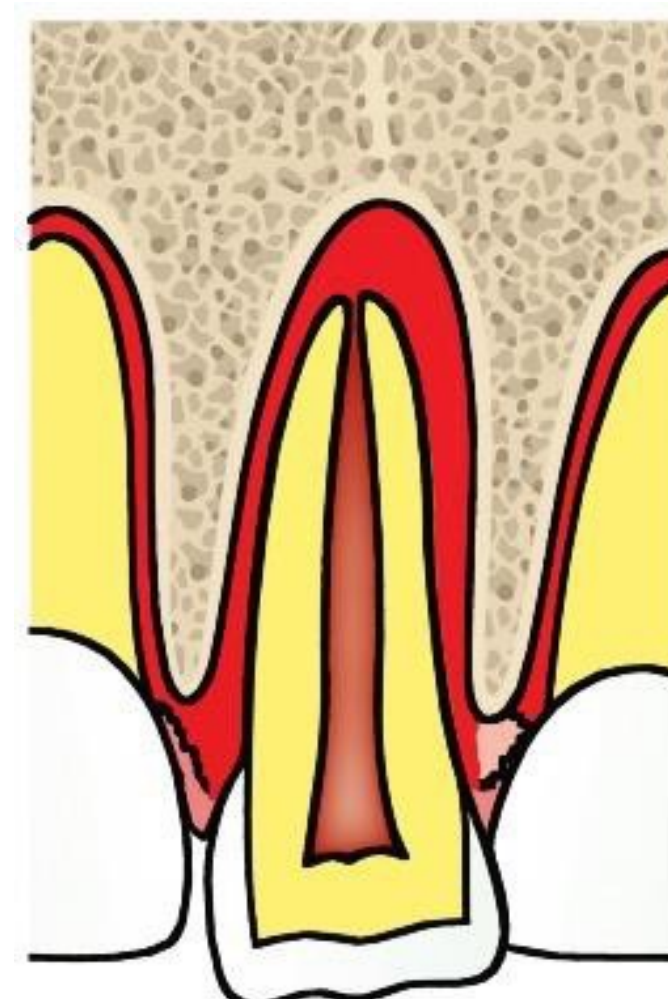
Se il trauma ha prodotto solo **un aumento di mobilità del dente con moderata dolenzia** (quadro frequente) è lecito attendersi la scomparsa dei sintomi e il ritorno alla normalità in pochi giorni senza alcuna cura; è comunque consigliabile farsi visitare dal dentista.

Nel caso in cui **il dolore sia causato da lacerazione dei tessuti molli**, occorre che la ferita sia disinfettata e suturata in uno studio dentistico o in un pronto soccorso; la sintomatologia dolorosa dovrà scomparire con la guarigione della ferita.

Se il trauma ha prodotto **dolenzia o dolore in associazione a un evidente aumento di mobilità del dente**, il paziente dovrà farsi gestire presso uno studio dentistico; il dente mobile dovrà essere stabilizzato collegandolo ai denti vicini mediante uno splint, (ne sono usati diversi tipi) che verrà rimosso dopo alcune settimane; il dente verrà poi controllato nel tempo (per settimane e mesi, a volte per anni).

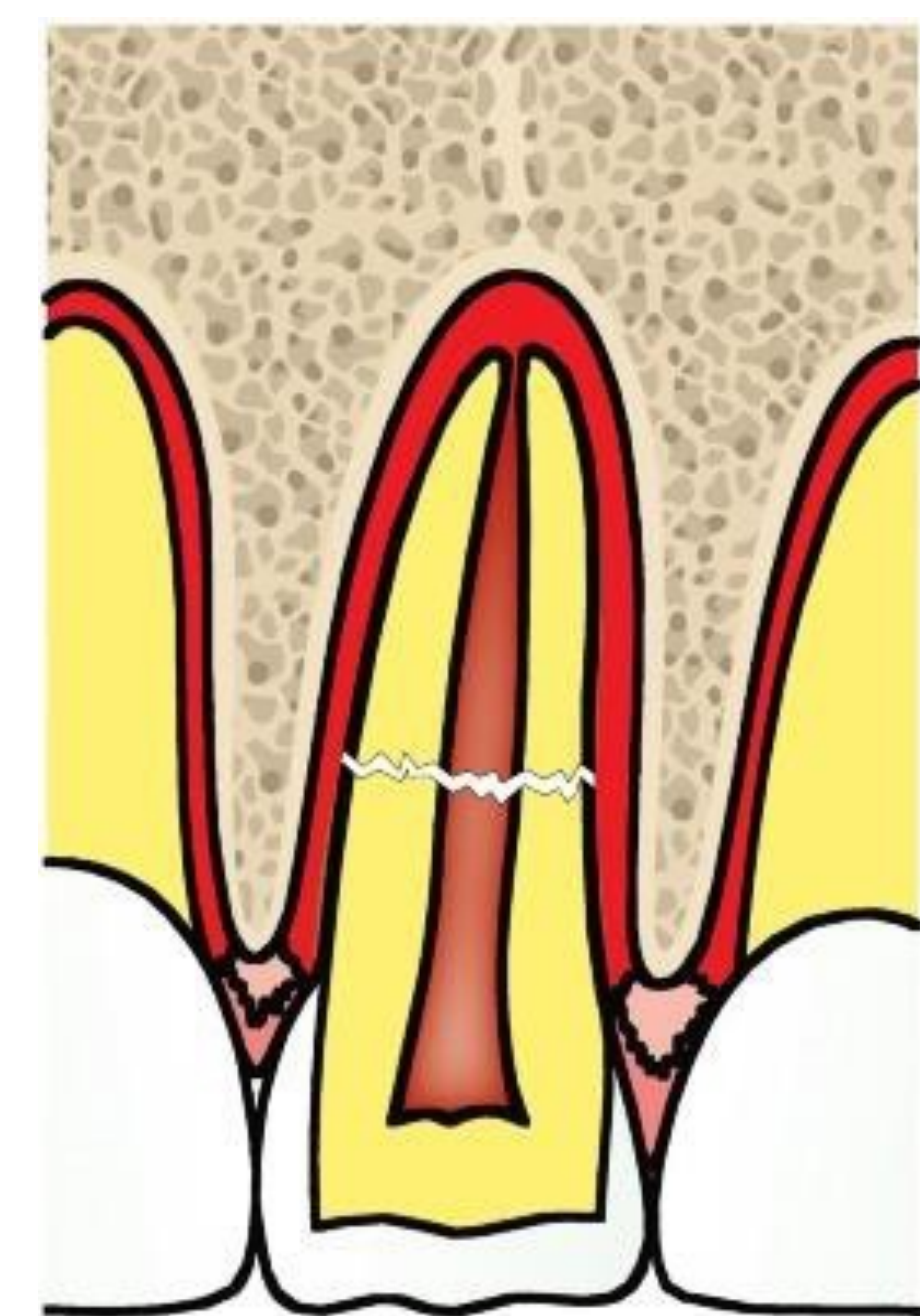


Se subito dopo un trauma compare **dolore immediato spontaneo o provocato dalla pressione o percussione, persistente e ben localizzato su un dente specifico**, si può ipotizzare che esso sia causato da una lussazione (spostamento dovuto al trauma).





Ma lo stesso tipo di dolore è causato anche da una frattura di radice provocata dal trauma. Spetterà al dentista effettuare un esame clinico e radiografico accurato (anche mediante CBCT), utilizzare i test necessari per formulare una diagnosi precisa e poi stabilire il trattamento appropriato (dieta soffice, mantenimento di buona igiene orale, eventuale stabilizzazione temporanea del dente, eventuale trattamento endodontico (cura canalare); il soggetto traumatizzato andrà poi controllato nel tempo (per settimane e mesi, a volte per anni); in casi particolarmente gravi sarà necessario estrarre il dente.



La comparsa, subito dopo il trauma dentale o a distanza di tempo, di dolore spontaneo e/o provocato dagli stimoli termici che, dopo cessazione dello stimolo, persiste a lungo, è di solito conseguenza di una infiammazione della polpa (nervo) causata dal trauma, che si è aggravata fino a divenire irreversibile; il dolore da infiammazione della polpa è spesso diffuso e/o mal localizzabile, potendo essere percepito su un dente diverso da quello in cui ha realmente sede l'infiammazione che lo genera; in questi casi occorre rivolgersi al dentista con urgenza, dal momento che questo tipo di dolore può rapidamente divenire molto intenso e poco sensibile agli antidolorifici; il dentista effettuerà i test necessari a individuare il dente responsabile e procederà urgentemente al trattamento endodontico (cura canalare).



La comparsa tardiva, cioè a distanza di tempo dal trauma dentale, di dolore provocato da sollecitazioni meccaniche (ad esempio masticazione, spazzolamento, pressione o percussione) che agiscono sul dente, deve indurre a pensare che l'infiammazione della polpa (nervo) ne abbia causato la morte. La morte della polpa consente l'estensione dell'infiammazione all'osso che circonda l'estremità della radice, con possibile formazione di un granuloma.



La morte della polpa può anche causare un ascesso che produce una fistola. La fistola determina la comparsa sulla gengiva, vicino al dente su cui si trova l'ascesso, di un piccolo rilievo simile a un brufolo, la cui sommità in breve si rompe lasciando uscire una goccia di pus. Una volta che il pus è uscito, il dolore si attenua e la fistola pare guarire, ma questo non deve illudere: se l'infezione della polpa persiste, la fistola si riformerà ciclicamente; la guarigione (scomparsa) sia dei granulomi, sia degli ascessi situati all'apice della radice, si ottiene mediante il trattamento endodontico (cura canalare), che ne elimina la causa, ovvero l'infezione all'interno del dente.